



Prot. 391/CSCG

Roma, 4 ottobre 2006

Ai Responsabili di Zona

e p.c. agli Incaricati nazionali e regionali di Branca R/S
ai Responsabili regionali
al Comitato nazionale

Carissimi,

all'inizio di questo anno scout, abbiamo pensato di invitarvi ad una riflessione in merito ai Clan Universitari, realtà che vorremmo fosse esplorata e sperimentata con maggior vigore e coraggio dalla nostra Associazione.

L'esperienza degli Scout Universitari da oltre un ventennio sostiene coloro che, scout studenti universitari fuori sede, desiderano continuare a vivere non un surrogato di roverismo, ma una appartenenza ad una comunità che possa aiutarli a completare il proprio cammino fino alla partenza.

Ciò che emerge, come elemento di successo, dall'esperienza dei Clan universitari è da un lato la loro capacità di attrarre rover e scolte che, abbandonato il proprio gruppo di origine, non sarebbero mai rientrati nei clan cittadini e dall'altro, la presenza di capi in grado di affrontare una realtà giovanile articolata quale è quella dei giovani studenti fuori sede.

Non è poi da sottovalutare un'altra importante ricchezza, da valorizzare in questi giovani, che deriva dalla comunanza di esperienze e, spesso di vita, proprie del mondo dell'università ricco di contenuti, quali la propensione verso la ricerca e lo studio.

Il desiderio di far partecipe l'Associazione a questa riflessione si è rafforzato nei mesi scorsi dopo la nostra partecipazione al 2° convegno nazionale degli studenti universitari "In università testimoni della speranza" organizzato dall'Ufficio nazionale per l'educazione, la scuola e l'università della C.E.I.. In quella occasione ci è stata offerta l'opportunità di presentare la nostra esperienza ed abbiamo avuto modo di recepire l'interesse che la Chiesa sta dedicando al mondo universitario.

Tale interesse nasce innanzitutto dalla constatazione che la società di oggi si trova di fronte ad una esplosione delle iscrizioni all'Università, approdo, per molti giovani, al termine delle scuole superiori. Questo fenomeno sta provocando una migrazione, per motivi di studio, con significative conseguenze nelle relazioni sociali, familiari ed amicali, ma anche nelle realtà di Chiesa locale. Sono ormai numerosi i giovani studenti universitari che lasciano le parrocchie ed i gruppi ecclesiali, per trasferirsi a studiare in altre città. Di fronte a tale situazione manca o, comunque non è ancora sufficientemente sviluppato, un sistema di accoglienza che possa valorizzare i giovani nelle nuove realtà.

Per far fronte a queste emergenze e allo scopo di rafforzare i rapporti di dialogo e confronto, negli anni scorsi, si è costituito il Forum delle Associazioni degli studenti universitari che, come noto, riunisce numerosi gruppi ed associazioni tra i quali l'AGESCI.

Questa rinnovata attenzione della Chiesa verso il mondo universitario coinvolge altresì la nostra Associazione in relazione a quanto essa intenda promuovere nei confronti dei numerosi rover e scolte che, per motivi di studio, si allontanano temporaneamente dalla propria città di provenienza.

E' sufficiente interpellare qualche capo Clan di un paese di provincia per rendersi conto di quanto incida nella vita dei clan, il fenomeno migratorio degli universitari.

Questi ragazzi, spesso, non si inseriscono in comunità R/S nelle città "di approdo", non per la mancata accoglienza da parte di queste comunità, ma perché coinvolti in una serie di problematiche di studio, di pendolarismo, di esigenze personali, che rendono difficile una regolare partecipazione.

Con questa evidente situazione, riteniamo particolarmente importante, per ridurre l'uscita dall'Associazione di r/s, l'intervento dei Capi clan finalizzato a proporre ai rover e scolte che si spostano a studiare in altre città la ricerca di un gruppo nel quale inserirsi e di offrire loro consigli, sostegno e vicinanza.

Con questo messaggio vorremmo stimolare l'Associazione ad una riflessione più alta sull'attenzione riservata agli studenti universitari e su quali interventi vengono attuati per favorire da un lato esperienze di accoglienza nei Clan cittadini e dall'altro di incoraggiamento per la nascita o lo sviluppo di realtà di Clan universitari.

In particolare vorremmo chiedere alle Zone di svolgere quel delicato ma essenziale compito di stimolo, guida e supporto ai gruppi per favorire il moltiplicarsi nelle città sedi di università di nuovi Clan Universitari.

A tal fine è opportuno che i Comitati e Consigli di Zona si attivino per individuare Comunità Capi disponibili ad accogliere i capi di **queste unità isolate che**, nel rispetto delle normative associative (cfr. art 10 Regolamento Organizzazione), **sviluppano in modo originale l'esperienza rover.**

Nello stesso tempo è certamente utile che i Responsabili di Zona seguano da vicino, le singole esperienze per **evitare che i clan universitari ed in capi in essi impegnati vengano fagocitati** dalle Comunità Capi con il rischio di disperdere un patrimonio di risorse, di intuizioni e prospettive educative e la stessa specificità per cui sono nate.


Tocca a ciascuno di noi far sì che queste possibilità vengano appieno valorizzate!

Siamo convinti, a conclusione di questo messaggio, che una maggiore attenzione della nostra Associazione per i rover e le scolte, studenti universitari fuori sede, possa stimolare in loro il desiderio di completare l'esperienza scout preparandoli ad una partenza vissuta con responsabilità ed impegno, senza anticipare forzatamente i tempi di uscita dal Clan, mantenendo intatta la necessaria gradualità e progressione personale propria della Branca R/S

Nel ringraziarvi per quanto farete vi giunga il nostro fraterno augurio di buona strada.



Dina Tufano
La Capo Guida



Eugenio Garavini
Il Capo Scout



Iscritta al Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale n. 72 - Legge 383/2000

WAGGGS / WOSM Members

